

CON IL CIECO GUARITO MI APRO ALLA LUCE DI GESÙ

Domenica

Ascolto e celebrazz
la Parola in comunità

✕ dal Vangelo di Giovanni

Passando, il Signore Gesù vide **un uomo cieco dalla nascita...** sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: **“Va’ a lavarti nella piscina di Siloe”** ... Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini ... gli domandarono: **“In che modo ti sono stati aperti gli occhi?”** Egli rispose: **“L’uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: ‘Va’ a Siloe e lavati!’ lo sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista”** ... Gesù... quando lo trovò, gli disse:

“Tu, credi nel Figlio dell’uomo?”

Egli rispose:

“E chi è, Signore, perché io creda in lui?”. Gli disse

Gesù: “Lo hai visto: è colui che parla con te”.

Ed egli disse:

“Credo, Signore!”



Ripensa al brano di Vangelo ascoltato in chiesa durante la santa Messa, contemplando con Papa Francesco il quadro della "Vocazione di Matteo" di Caravaggio.



Ti invito a fissare **il centro della tela**. Vi troverai non Gesù, bensì **Matteo**, il pubblicano esattore delle tasse. Non è una scelta irriverente da parte di Caravaggio, quanto la volontà di trasmettere una convinzione profonda e cioè che **Gesù ha un solo obiettivo**: risvegliare **la libertà**

dell'uomo che può accogliere il dono come rifiutarlo.

Matteo, come il cieco nato del vangelo di questa quarta domenica di quaresima, **è inondato da una luce nuova** che gli permette di **alzarsi e camminare verso una vita finalmente rinnovata**.



Lunedì



Rileggo

Oggi rileggi con calma il brano di Giovanni ascoltato ieri in chiesa.

Tutto il racconto di Giovanni è attraversato dallo **stupore**: tutti si stupiscono di quanto è capitato al **cieco nato**. I vicini, i conoscenti, i farisei, i genitori, tutti insomma si meravigliano di quanto gli è accaduto. Il cieco stesso, dopo essere stato risanato, esclama: non si è mai visto che un uomo cieco dalla nascita abbia riacquisito la vista.

È **lo stesso stupore** che caratterizza la figura di **Matteo** nel quadro di Caravaggio. **Il dito del pubblicano**, chiamato da Gesù a lasciare tutto per seguirlo, sembra continuare **la traiettoria** dello stesso **dito del Signore**. Egli si domanda, inondato di luce e con grande stupore: **“Ma sono proprio io? È proprio a me che guardi Signore? Non è possibile? Con tutti i peccati che ho commesso?”. Eppure Gesù chiama proprio lui.**



Medito

Martedì

Oggi medita sul brano letto domenica in chiesa, cercando di andare in profondità.

Come il cieco guarito da Gesù, **anche Matteo** – nel dipinto di Caravaggio – **è colpito dalla luce, ne è inondato**. Non ha che da alzarsi da quel tavolo che lo tiene incatenato e seguire il Signore. Le gambe tremano sotto il tavolo, infatti sono divaricate. **Matteo si rende conto di cosa significhi seguire la proposta di Gesù**. Una delle sue mani è

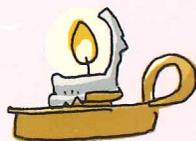


ancora sulle monete e questo ti fa capire **quanto sia difficile** lasciarsi andare allo stupore e **lasciare tutto**.

Anche il cieco del vangelo, prima di riacquistare la vista completamente, **deve andare alla piscina di Siloe e lavarsi del fango** che Gesù gli ha posto sugli occhi. **Essere guariti da Gesù non è un fatto meccanico**, implica un tuo metterti in gioco, **una tua decisione**, un tuo rinunciare a qualcosa per giungere al tutto della salvezza.



Mercoledì



Oggi trasforma la Parola ascoltata, letta e meditata in preghiera.

Signore Gesù, ci sono momenti nella mia vita, in cui capisco che tu mi chiami a qualcosa di nuovo e grande.

Avvicinati, come ti sei avvicinato al cieco nato e a Matteo il pubblicano. Dammi la forza di lasciare tutto e di seguirti.

Non permettere che le comodità o la pigrizia mi incatenino.

Signore Gesù, il mio cuore è pieno di meraviglia e stupore perché tu chiami proprio me. Non ti sei fermato davanti ai miei peccati, alle mie mancanze, ai miei fallimenti. Tu chiami me.

Fa' che, nonostante tutto, io mi alzi in piedi, come Matteo e il cieco, e con coraggio ti segua sulla strada che tu mi indicherai.





Contemplo

Giovedì

Oggi è il giorno della contemplazione e del silenzio. Davanti al quadro di Caravaggio rimani alcuni istanti in assoluto silenzio, chiedendo allo Spirito che hai ricevuto il giorno del Battesimo, di farti capire che Gesù chiama proprio te, come ha chiamato il cieco dalla nascita ad andare a lavarsi alla piscina di Siloe e come ha chiamato il pubblicano Matteo a seguirlo, come suo discepolo.



Mi pento

Venerdì

Oggi è il giorno che la Chiesa dedica al pentimento e alla richiesta di perdono per le proprie mancanze. Ponendoti in preghiera davanti al dipinto di Caravaggio, fatti alcune domande.

Il cieco nato e tutti coloro che hanno assistito alla sua guarigione erano pieni di stupore e meraviglia. Matteo è meravigliato che il Signore chiami proprio lui. Nella mia vita tutto è scontato, oppure c'è ancora qualcosa che mi riempie di stupore e meraviglia? Cosa?

Il Signore si rivolge alle singole persone e per ciascuno ha una chiamata particolare. Per te, per il cieco del vangelo o per il pubblicano Matteo, Gesù ha un'attenzione particolare. Questo mi dà gioia e speranza? Oppure cerco di scappare e di essere in tutto simile agli altri?

Mi accetto per quello che sono, convinto che la mia felicità non dipende dal giudizio degli altri o del mondo, ma solo dal rispondere positivamente alla chiamata di Gesù che mi chiede di alzarmi e di seguirlo, come ha fatto con Matteo e con il cieco nato?



Riparto

Sabato

Oggi, al termine della settimana, sei chiamato a riscoprire la tua natura più profonda di battezzato e quindi di figlio di Dio. Per questo prega così.



Signore, Tu che hai inondato di luce la vita del cieco nato e quella di Matteo il pubblicano, riempiami del tuo splendore e apri il mio cuore allo stupore e alla meraviglia.

Fa' che mi meravigli ancora una volta del fatto di esistere e che Tu cerchi proprio me, nonostante le mie mancanze e i miei fallimenti.

Guarisci la mia cecità, dammi la forza di abbandonare le mie false sicurezze, così che possa alzarmi e con coraggio possa pronunciare il mio "sì" definitivo alla tua chiamata.

Ti chiedo tutto questo attraverso l'intercessione di Tua Madre, la Vergine Maria, Lei che nel silenzio di Nazareth con stupore ha accolto l'annuncio dell'angelo e ha detto: "sì, avvenga di me quello che hai detto".

Amen